



Decreto Dirigenziale n. 274 del 26/10/2011

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 7 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - Napoli

Oggetto dell'Atto:

D. LGS. 3 APRILE 2006 N. 152 E S.M.I., ART. 269 COMMA 2. AUTORIZZAZIONE ALLE EMISSIONI IN ATMOSFERA PER LO STABILIMENTO GESTITO DALLA G.A. S.A.S. DI GIRARDI ASSUNTA E C., CON SEDE LEGALE ED OPERATIVA IN TERZIGNO ALLA VIA PALLADIO, 39, CON ATTIVITA' DI PULITINTOLAVANDERIA A CICLO CHIUSO E CABINA DI SMACCHIATURA A CICLO APERTO.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- a. che l'art. 269, comma 1 del Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n. 152, "Norme in materia ambientale" e successive modifiche e integrazioni così recita: "Fatto salvo quanto stabilito dall'articolo 267, commi 2 e 3, dal comma 10 del presente articolo e dall'articolo 272, commi 1 e 5, per tutti gli stabilimenti che producono emissioni deve essere richiesta una autorizzazione ai sensi della parte quinta del presente decreto. L'autorizzazione è rilasciata con riferimento allo stabilimento. I singoli impianti e le singole attività presenti nello stabilimento non sono oggetto di distinte autorizzazioni";
- b. che l'autorità competente al rilascio dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera è la Regione o la Provincia autonoma, ai sensi dell'art. 268 comma 1 lettera o) normativa succitata;
- c. che il legale rappresentante pro tempore della **G.A. s.a.s. di Girardi Assunta e C. con sede legale ed operativa in Terzigno alla via Palladio, 39**, ha presentato una prima domanda di autorizzazione alle emissioni in atmosfera, acquisita con prot. n.382870 del 16/05/2011, ai sensi dell'art. 269, comma 2, del D. Lgs. 152/2006, per l'attività di pulizia a secco di tessuti e di pellami, escluse le pellicce e delle polilavanderie a ciclo chiuso ed una seconda istanza con prot. 563779 del 19/07/2011, reiterata in data 09/08/2011 con prot. 618984 che prevede anche una cabina di smacchiatura a ciclo aperto;
- d. che allegata alla suddetta domanda è stata prodotta relazione a firma di tecnico abilitato, attestante il rispetto dei limiti delle emissioni stabiliti dalle vigenti normative;

RILEVATO

- a. che nella Conferenza di Servizi tenutasi l' 11/10/2011, il cui verbale si richiama:
 - a.1. la Provincia, con nota prot. gen. n.102704 del 06/10/2011, ha chiesto integrazioni;
 - a.2. l'ARPAC, con nota prot. 36892 dell'11/10/2011, ha espresso parere favorevole con la prescrizione di sostituire i carboni attivi almeno ogni 50 gg. lavorativi, di effettuare le analisi di autocontrollo delle emissioni con cadenza almeno annuale, di definire un piano di manutenzione dell'impianto di abbattimento al fine di garantirne la migliore efficienza e di predisporre idonee prese di campionamento al camino ed accesso allo stesso in sicurezza per i successivi controlli;
 - a.3. il Comune ha espresso parere favorevole, consegnando certificato di destinazione d'uso prot. n.13784 del 20/09/2011 dal quale risulta che l'immobile ricade in zona omogenea B1 (urbana densa a prevalente uso residenziale);
 - a.4. l'A.S.L. ha espresso parere favorevole igienico-sanitario;
 - a.5. l'Amministrazione procedente ha invitato la Provincia ad esprimere il proprio parere entro 20 gg. dall'acquisizione della documentazione integrativa;

CONSIDERATO che la Provincia con nota prot. 8825 del 20/10/2011 ha espresso parere favorevole al rilascio dell'autorizzazione;

DATO ATTO

- a. che l'autorizzazione in oggetto è riferita precipuamente alle emissioni in atmosfera, per cui eventuali motivi ostativi correlati ad altre normative, ivi comprese le difformità edilizie, non rilevano ai fini ambientali (cfr. sentenza Tar Campania I Sezione n. 21605 del 30/12/2008);
- b. che l'autorizzazione di cui all'art. 269 D. Lgs. 152/06 e s.m.i. non sana la mancanza di altre autorizzazioni richieste per l'espletamento dell'attività;

RITENUTO di autorizzare, alle emissioni in atmosfera ai sensi dell'art. 269, comma 2, conformemente alle posizioni espresse in Conferenza e per quanto su "considerato", lo stabilimento sito **in Terzigno alla via Palladio, 39**, gestito dalla **G.A. s.a.s. di Girardi Assunta e C.** esercente attività di

pulitintolavanderia a ciclo chiuso e cabina di smacchiatura a ciclo aperto con obbligo per la Società di sostituire i carboni attivi almeno ogni 50 gg. lavorativi, effettuare le analisi di autocontrollo delle emissioni con cadenza almeno annuale, definire un piano di manutenzione dell'impianto di abbattimento e predisporre idonee prese di campionamento al camino ed accesso allo stesso in sicurezza per i successivi controlli;

VISTI

- a. il Decreto Legislativo n. 152/06 e s. m. i.;
- b. la Legge n.241/90 e s. m. i.;
- c. il D.D. n. 9 del 20/04/2011 dell'A.G.C. 05;

In conformità dell'istruttoria effettuata dal Settore e della proposta del responsabile del procedimento di adozione del presente atto

DECRETA

per quanto esposto in narrativa, che si intende qui integralmente trascritto e confermato, di:

1. **autorizzare** alle emissioni in atmosfera provenienti dall'attività di pulitintolavanderia a ciclo chiuso e cabina di smacchiatura a ciclo aperto, ai sensi dell'art. 269, comma 2, D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., lo stabilimento sito in **Terzigno, alla via Palladio, 39**, gestito dalla **G.A. s.a.s. di Girardi Assunta e C.**, così come di seguito specificato:

CAMINO	PROVENIENZA A EMISSIONI	INQUINANTI	CONCENTRAZIONI E mg/Nmc	PORTATA nm ³ /h	FLUSSI DI MASSA g/h	SISTEMI DI ABBATTIMENTO
E1	Banchetto smacchiatura	SOV	<< 5	1000	< 5	Carboni attivi
Modello macchina utilizzato per lavaggio a secco a ciclo chiuso	Volume del tamburo mc	Tipo di solvente utilizzato	Quantità annua massima di solvente utilizzato (Kg)	Quantità annua massima di prodotto pulito e asciugato		
Renzacci S.p.A. KWL Eccellenze 45SMS Matricola 20855 – Anno costruzione 2007	0,362	Miscela di idrocarburi C9- C12 (iso) CAS 90622-57-4	300	3500		

2. **obbligare** la ditta all'osservanza delle seguenti prescrizioni:
- 2.1. rispettare il ciclo produttivo e le tecnologie indicate nella relazione tecnica;
 - 2.2. i metodi di prelievo e di analisi delle emissioni, nonché i criteri di valutazione delle stesse per il rispetto dei limiti, dovranno essere rispondenti alla normativa vigente in materia;
 - 2.3. contenere le emissioni prodotte nei limiti suindicati, di cui alla relazione allegata all'istanza;
 - 2.4. le misurazioni e/o valutazioni periodiche di tutte le emissioni prodotte dovranno essere effettuate con **cadenza almeno annuale** e dovranno essere successivamente trasmesse al Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento di Napoli della G. R. della Campania, all'ARPAC;
 - 2.5. l'impianto di abbattimento deve essere tenuto in continua e costante efficienza, sostituendo i carboni attivi **almeno ogni 50 giorni lavorativi**, definendo un piano di manutenzione e predisponendo prese di campionamento al camino ed idoneo accesso per i successivi controlli;
 - 2.6. il camino di emissione deve superare di almeno 1 metro il colmo dei tetti degli eventuali edifici ubicati nel raggio di 10 metri;
 - 2.7. provvedere all'annotazione dei dati in appositi registri con pagine numerate, tenuti a disposizione dell'autorità competente al controllo e redatti sulla scorta degli schemi esemplificativi di cui alle appendici 1 e 2 dell'allegato IV alla parte quinta del D. Lgs n. 152/06;
 - 2.8. rispettare quanto stabilito dall'art. 269 comma 5 del D. Lgs n. 152/06 e s.m.i. in particolare:
 - 2.8.1. comunicare agli enti di cui al punto 2.4 la data di messa in esercizio dei nuovi camini, almeno 15 giorni prima;
 - 2.8.2. effettuare per un periodo continuativo di 10 giorni di marcia controllata, decorrenti dalla data di messa a regime, campionamenti e analisi delle emissioni prodotte;
 - 2.8.3. trasmettere nei successivi 15 giorni le risultanze delle misurazioni e/o valutazioni delle emissioni al Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento di Napoli della G. R. della Campania, all'ARPAC – CRIA;
 - 2.9. la messa a regime dei nuovi camini dovrà avvenire entro 60 giorni dalla data di messa in esercizio, salvo richiesta motivata di proroga;
 - 2.10. dovranno essere fornite alla Provincia le informazioni sulla produzione e smaltimento dei rifiuti e approvvigionamento idrico;
 - 2.11. rispettare quanto previsto dall'art. 269 comma 8 D. Lgs n. 152/06 e s.m.i. in caso di modifica dell'impianto autorizzato, in particolare:
 - 2.11.1. comunicare, in via preventiva, la modifica non sostanziale;
 - 2.11.2. richiedere, in via preventiva, l'aggiornamento dell'autorizzazione in caso di modifica sostanziale;
3. **precisare** che:
- 3.1. l'autorizzazione de qua ha la durata di quindici anni decorrente dal presente atto, sostituisce ogni altro provvedimento precedentemente emanato e viene rilasciata ai fini delle emissioni in atmosfera, fatti salvi comunque tutti i visti, autorizzazioni e concessioni di competenza di altri enti, propedeutici ed essenziali all'esercizio dell'attività;
 - 3.2. la domanda di rinnovo deve essere presentata almeno un anno prima della scadenza;
4. **demandare** all'ARPAC, ai sensi dell'art. 5 della L.R. n.10/98, i controlli necessari per l'accertamento della regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione contro l'inquinamento nonché del rispetto dei valori limite;
5. **precisare** che gli oneri per i suddetti accertamenti, ai sensi del D.D. n. 154/2007, sono a carico della ditta;
6. **stabilire** che gli esiti delle verifiche da parte degli enti di controllo devono essere comunicati a questo Settore per l'eventuale applicazione di quanto previsto dall'art. 278 del D. Lgs.n. 152/06 e s.m.i.;

7. **notificare** il presente provvedimento alla **G.A. s.a.s. di Girardi Assunta e C. con sede legale ed operativa in Terzigno alla via Palladio, 39;**
8. **inviare**, per quanto di competenza, copia del presente atto al Comune di Terzigno, alla Provincia di Napoli, all'ASL NA 3 Sud ex NA 4 e all'ARPAC;
9. **inoltrare** copia del presente atto all'AGC 05 Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile, alla Segreteria di Giunta, nonché al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

dr.ssa Lucia Pagnozzi